

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 699 del 21 maggio 2018

Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Schema Acquedottistico del Veneto Centrale. Esonero dalla corresponsione del canone di derivazione idrica e dei canoni demaniali da parte della Società regionale Veneto Acque S.p.A. R.D. n. 1775/1933. Art. 83, comma 4, della L.R.13 aprile 2001, n. 11.

[Acque]

Note per la trasparenza:

In considerazione del fatto che la Regione detiene interamente la proprietà della Società regionale Veneto Acque S.p.A., la quale è chiamata a svolgere un ruolo strategico nel servizio pubblico di erogazione di acqua potabile di buona qualità alla cittadinanza in forza di apposita convenzione sottoscritta con la Regione Veneto, si dispone con il presente provvedimento l'esonero dalla corresponsione dei canoni per l'occupazione di aree demaniali e del canone di derivazione idrica di cui al R.D. n. 1775/1933 da parte della medesima Società, ai sensi dell'art. 83, comma 4, della L.R. 13 aprile 2001, n. 11.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La legge regionale 27 marzo 1998 n. 5 ha recepito la Legge n. 36/1994 fornendo disposizioni in materia di risorse idriche, di istituzione del Servizio Idrico Integrato e individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali nella Regione Veneto.

In ottemperanza alle disposizioni della L.R. n. 5/1998, la Giunta regionale, con D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000 ha approvato il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mosav), con il quale sono stati individuati gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche necessarie ad assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero territorio regionale, nonché i criteri e metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde. Il Mosav ha sostituito il precedente Piano Guida per gli Acquedotti del Basso Veneto, perseguendo le stesse finalità nella fornitura di acqua potabile alle aree svantaggiate del territorio regionale. Parte integrante del Mosav è lo Schema acquedottistico del Veneto Centrale (Savec), con il quale si prevede l'interconnessione degli acquedotti alimentati dalle falde del Medio Brenta, dalle falde e dalle acque superficiali del Sile, dalle acque superficiali dell'Adige e del Po in un unico schema che massimizzi l'utilizzo delle acque di falda pedemontana, di produzione più economica e di migliore qualità.

La progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione delle opere ricadenti nel Savec sono affidate alla Società Veneto Acque S.p.A., interamente di proprietà regionale, mediante la concessione regolata da apposita convenzione approvata con D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001 e aggiornata in data 01.06.2005 in seguito al Decreto n. 135 del 03.05.2005 del Dirigente della Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua, e successivamente modificata con D.G.R. n. 851 del 03.04.2007 e con D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010. Veneto Acque S.p.A. provvede pertanto alla progettazione e realizzazione delle opere inerenti la pianificazione acquedottistica sovra-ambito, stabilite dalla pianificazione regionale con il Savec.

Il sistema Mosav - Savec si può sintetizzare nella realizzazione di due anelli acquedottistici adiacenti e interconnessi, che saranno alimentati per l'80% dai prelievi nell'area del Medio Brenta, nell'area fra Carturo e la zona a nord di Bassano del Grappa, e specificatamente nel Comune di Carmignano di Brenta. Il rimanente fabbisogno viene coperto sostanzialmente con la produzione idrica di quattro centrali di potabilizzazione che prelevano l'acqua da Po e Adige attuabili efficacemente su centrali di potabilizzazione di adeguate dimensioni (che verranno mantenute in esercizio solo per finalità di sicurezza di fornitura) ed in misura minore, in futuro, da prelievi dal Sile. Tale sistema è finalizzato a fornire acqua di buona e sicura qualità alle aree regionali maggiormente svantaggiate dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico, quali quelle del Polesine e della parte meridionale della Provincia di Padova. Esso è inoltre previsto in ampliamento verso la Provincia di Vicenza, con particolare riferimento alle zone attualmente contaminate da inquinamento da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS).

La fase realizzativa delle opere previste dal sistema Mosav- Savec vede attualmente completate tutte le condotte di adduzione primaria relative al primo anello infrastrutturale: Mestre - Padova; Padova - Cavarzere; Cavarzere - Chioggia e Venezia - Chioggia. Anche le opere relative ai nuovi prelievi Comune di Carmignano di Brenta sono attualmente concluse, mentre sono in fase di realizzazione le opere complementari relative alla realizzazione del serbatoio di accumulo e alle interconnessioni idrauliche. Le opere attualmente costruite sono già allacciate alle centrali di produzione idrica di Cadoneghe, di competenza del gestore Etra S.p.A., e di Mestre - Gazzera, di competenza del gestore Veritas S.p.A. e ad alcuni punti strategici di distribuzione, quali le centrali di potabilizzazione di Cavarzere e di Cavanella d'Adige, di competenza del gestore Acquevenete S.p.A. e la

centrale di Chioggia, di competenza del gestore Veritas S.p.A.

In considerazione delle pluralità dei Soggetti territorialmente interessati alle opere di derivazione in Comune di Carmignano di Brenta, è stato sottoscritto un apposito Accordo di Programma per la Tutela delle Risorse idriche superficiali e sotterranee del Fiume Brenta in data 14.11.2012, tra la Regione Veneto, le Amministrazioni locali, gli Enti competenti, il gestore Etra S.p.A. e la Società Veneto Acque S.p.A. L'Accordo sopracitato, approvato con DGR n. 2407 del 29.12.2011, coerentemente con il parere della Commissione regionale VIA rilasciato sul progetto definitivo delle opere di captazione, prescrive che la portata prelevata dai nuovi pozzi sarà inizialmente limitata al valore di 500 l/s, e potrà essere incrementata fino ad un massimo di 950 l/s in relazione agli esiti favorevoli del monitoraggio dei livelli di falda, come conseguenza dell'avvenuta esecuzione delle opere di ricarica della falda.

La procedura autorizzativa relativa alla concessione per grande derivazione idrica ai sensi del R.D. n. 1775/1933 per le opere di captazione in Comune di Carmignano di Brenta è di competenza dell'U.O. Genio Civile di Padova; l'iter procedurale relativamente alla concessione della portata fino a 500 l/s è in fase di completamento; nel merito è stato già acquisito il parere favorevole dell'Autorità di Distretto Idrografico delle Alpi Orientali prot. n. 3474 del 30.10.2017 e si è preso atto delle osservazioni pervenute da Enti e Soggetti terzi, nonché delle relative controdeduzioni pervenute dalla Società regionale.

In relazione alla prossima conclusione del procedimento di concessione alla derivazione idrica ai sensi del R.D. n. 1775/1933, risulta necessario definire il canone da corrispondere alla Regione Veneto, ai sensi dell'art. 89, comma 1, lett. i) del D. Lgs n. 112/1998 e dell'art. 83 della L.R. n. 11/2001, con riferimento sia al prelievo idrico che all'occupazione di sedimi demaniali con le opere lineari e puntuali realizzate Veneto Acque S.p.A.

In merito agli aspetti concernenti la corresponsione del canone si riscontra peraltro che Veneto Acque è attualmente totalmente partecipata dalla Regione, che la stessa opera in regime di concessione regionale per dell'esecuzione di attività affidate direttamente dalla stessa Regione Veneto per mezzo della convenzione approvata con D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001 e successivamente aggiornata. In considerazione di tali peculiarità, e del fatto che l'applicazione di un nuovo canone regionale andrebbe a gravare sull'attività della Società, si ritiene di esonerare la medesima alla corresponsione dei canoni demaniali, subordinando la debenza degli stessi al permanere della titolarità delle relative concessioni in capo a Veneto Acque S.p.A. e al mantenimento della Società stessa nella proprietà regionale.

Tale disposizione presenta peraltro evidenti analogie con il caso di Veneto Strade S.p.A., società per il 30% a partecipazione regionale, che opera nell'ambito delle infrastrutture viarie del Veneto. Quest'ultima, in relazione alla partecipazione regionale e al fatto che essa opera in regime di concessione per l'esecuzione di attività affidate direttamente dall'Amministrazione regionale, con contributi a carico di quest'ultima, con D.G.R. n. 952 del 05.07.2011 è stata totalmente esonerata, e per essa sono state esonerate le ditte incaricate di eseguire i lavori, dall'obbligo di corrispondere tasse e canoni, sulle strade facenti parte della rete viaria in gestione alla Società e relative pertinenze, derivanti da occupazioni temporanee o permanenti con cantieri, condotte, cavi, impianti in genere per l'esecuzione di lavori collegati ai servizi affidati alla società stessa.

Alla luce delle peculiari caratteristiche di Veneto Acque S.p.A., nonché dell'analogia con quanto disposto per la Società Veneto Strade S.p.A., si ritiene pertanto di disporre l'esenzione dal corrispondere canoni relativamente alle derivazioni di acqua pubblica per le quali Veneto Acque S.p.A. risulti intestataria di concessione ai sensi del R.D. n. 1775/1933, nonché di esonerare la stessa da tasse e canoni alla Regione Veneto, a Consorzi di Bonifica, a Enti strumentali della Regione o a Società partecipate dalla Regione, sulle opere acquedottistiche di competenza, dovuti per occupazione di aree demaniali, con effetti a partire dalla data del presente provvedimento.

Si ritiene che la Giunta regionale possa rivedere con successivi propri provvedimenti le esenzioni di cui sopra in ragione di intervenute variazioni nella partecipazione societaria della Regione Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000; la D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001; la D.G.R. n. 851 del 03.04.2007; la D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010 e la D.G.R. n. 952 del 05.07.2011;

VISTO il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO la L.R. 13 aprile 2001, n. 11; la L.R. 27 marzo 1998, n. 5; la L.R. 27 aprile 2012, n. 17 e ss.mm.ii.

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di esonerare Veneto Acque S.p.A., dall'obbligo di corrispondere canoni relativamente alle derivazioni di acqua pubblica per le quali risulti intestataria di concessione ai sensi del R.D. n. 1755/1933;
3. di esonerare Veneto Acque S.p.A., e per essa le ditte incaricate di eseguire i lavori, dall'obbligo di corrispondere tasse e canoni alla Regione Veneto, a Consorzi di Bonifica, a Enti strumentali della Regione o a Società partecipate dalla Regione, sulle opere acquedottistiche di competenza di Veneto Acque S.p.A. e relative pertinenze, derivanti da occupazioni temporanee o permanenti del sotto e soprassuolo con cantieri, condotte, cavi, impianti in genere per l'esecuzione di lavori collegati ai servizi affidati alla Società stessa;
4. di disporre che le esenzioni di cui ai precedenti punti 2 e 3 hanno effetto dalla data della presente deliberazione e potranno essere ridefinite con successivi provvedimenti della Giunta regionale, qualora venissero cedute a terzi le quote di partecipazione della Società Veneto Acque S.p.A. attualmente interamente detenute dalla Regione Veneto;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Difesa del Suolo dell'attuazione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
8. di trasmettere il presente atto alla Società regionale Veneto Acque S.p.A.;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.